

Preghiera in preparazione alla visita del “Santuario della Spogliazione” di Assisi¹

O Cristo Gesù, Verbo fatto carne, Amore e Misericordia, pur essendo nella condizione di Dio, non hai ritenuto un privilegio l'essere come Dio, ma hai svuotato te stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, hai umiliato te stesso facendoti obbediente fino alla morte e a una morte di croce (cfr. *Fil 2,5-8*). Tu sei il modello della nostra “spogliazione”. Guardando Te, “nudo” Signore, ci possiamo rinnovare nella mente e nel cuore. Tu ci chiami ad avere in noi i tuoi stessi sentimenti, a mettere l'amore per Te al di sopra degli affetti più cari, ad essere poveri; ad imparare a stare con i poveri, ad incontrarli e a guardarli negli occhi con tenerezza, toccando in loro la Tua carne!

O Spirito Santo,

ricordaci il dovere di vivere, sulle orme di Francesco, spogliandoci della mondanità e rivestendoci dei valori del Vangelo. Ricordaci che il segreto della predicazione non sta tanto nella forza delle nostre parole, ma nel fascino della testimonianza, sostenuta dalla Tua grazia. Attraverso il Santuario della Spogliazione alimenta nella Chiesa e nella società la gioia evangelica, semplice e solidale, spronandoci a spogliarci più che di cose, di noi stessi, mettendo da parte l'egoismo che ci fa arroccare nei nostri interessi e nei nostri beni, impedendoci di scoprire la bellezza dell'altro. Educaci a cantare e a custodire la bellezza di tutte le creature. Donaci la forza di accogliere, valorizzare e accompagnare i giovani, proponendo Cristo e gli ideali esigenti del vangelo. Fa' che ci mettiamo in mezzo a loro e camminiamo con loro, aiutandoli nel discernimento della loro vocazione. Rendici sempre più *Chiesa- famiglia*, capace di sostenere le nuove generazioni nel loro cammino.

O San Francesco d'Assisi,

ti sei spogliato, fino alla nudità, di tutti i beni terreni, svincolandoti dall'incantesimo del dio-denaro che aveva irretito la tua famiglia, per donarti interamente a Dio e ai fratelli. Avvicinandoti ai più poveri ed esercitando verso di loro la misericordia, sperimentasti «dolcezza di animo e di corpo». Tu hai assimilato la Parola di Gesù: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (*Mt 10,8-10*). Hai contemplato il volto di Cristo nei lebbrosi e nel Crocifisso di San Damiano, dal quale hai ricevuto il mandato: “Francesco, va', ripara la mia casa”.

Prega per la Chiesa, che ha sempre bisogno di essere “riparata”, di fare penitenza e di rinnovarsi spiritualmente, perché sia povera e cammini con i poveri sulle vie del Vangelo della pace, facendosi tutta a tutti.

Amen. Alleluia!

Don Francesco Dell'Orco

¹ Ispirata dalla Lettera che il Santo Padre Francesco il 16 aprile 2017, Pasqua di Risurrezione, ha inviato al Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, S.E. Mons. Domenico Sorrentino, per l'inaugurazione del Santuario della Spogliazione nella chiesa di Santa Maria Maggiore, antica cattedrale di Assisi.